

Linee guida per la riforma del Terzo Settore

CONTRIBUTO DELLA CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO DEL LAZIO E DEI MEMBRI DEL VOLONTARIATO ELETTI IN SENO ALL'OSSERVATORIO REGIONALE

La Conferenza Regionale del Volontariato Lazio, organo che riunisce le oltre 2000 associazioni iscritte al registro regionale della Regione Lazio e l'Osservatorio Regionale, hanno sperimentato in questi anni di attività il valore e l'importanza di un mondo del volontariato che pensa se stesso e si progetta secondo i propri obiettivi e le proprie prerogative, rafforzando soprattutto la condivisione e la circolazione delle informazioni al suo interno. Per questo ormai da anni, con un grande sforzo di territorializzazione della Conferenza Regionale e dell'Osservatorio Regionale, abbiamo dato continuità alle occasioni di scambio (sia quelle previste dalla L.R che istituisce Conferenza e Osservatorio L.R. 29/'93, sia quelle informali costituiti dalle tante assemblee che vengono svolte nei diversi territori della Regione Lazio) con l'intento di rafforzare l'identità ed il senso di appartenenza delle Associazioni al mondo del volontariato, e si promuovere la partecipazione come prima occasione di cambiamento.

Per queste ragioni ci siamo riuniti per redigere le nostre riflessioni ed i nostri contributi alle "Linee guida per una Riforma del Terzo Settore", non solo come occasione di interesse verso il livello nazionale, ma soprattutto come testimonianza dell'importanza, che il mondo del volontariato della Regione Lazio, sta attribuendo alle proprie istituzioni interne ed alla partecipazione attiva.

I 6 punti seguenti ne sono il risultato e riflettono le nostre idee, rispetto sia alle ipotesi di riforma della L. 266/91 che, più in generale, ad alcuni miglioramenti di cui auspichiamo una realizzazione.

1. Prevedere per le Organizzazioni di Volontariato dei benefit, che ne valorizzino l'apporto in termini di risorse umane, quale vero valore aggiunto del volontariato:
 - sgravi sull'Iva e sull'Irap,
 - abolizione del bollo auto (quantomeno sui mezzi di emergenza),
 - valorizzazione delle attività dei volontari nei bandi pubblici, attraverso il meccanismo della monetizzazione delle ore di volontariato - da poter utilizzare come quota parte di finanziamento da parte delle organizzazioni stesse,
 - l'eliminazione della fideiussione dai bandi pubblici,
 - l'affidamento di spazi in comodato d'uso gratuito o a costi calmierati (molto calmierati),Benefit che aiutino le Organizzazioni a concentrare i loro sforzi sull'azione dei volontari e non sulla ricerca di fondi per coprire le spese.
2. Istituzione della Conferenza Nazionale del Volontariato con compiti di rappresentanza del modo del volontariato e consultivi per il Ministero, che si riunisca almeno una volta l'anno, e la modifica dell'Osservatorio Nazionale, cui andrebbe attribuita una funzione di "studio e ricerca sul mondo del volontariato", costituito perciò da "esperti" nominati dal ministero e da un rappresentante per ogni Osservatorio Regionale (per mantenere una continuità di rapporti tra il livello Regionale e quello Nazionale).
3. Revisione degli albi Regionali, che semplifichino l'iscrizione per le "Reti di Associazioni" raggruppate sia per tematiche affini sia per territorialità. Va tenuto infatti presente che il raggruppamento per territorio rappresenta una spinta propulsiva all'azione del volontariato che avrà sempre più attenzione nei prossimi anni.
4. Pur essendo in accordo con i criteri di trasparenza proposti, auspichiamo che il sistema di affidamento per Convenzione rispetti la natura del Volontariato e ne favorisca le attività, piuttosto che essere pensato come affidamento di servizi in sostituzione agli enti preposti. L'importanza del volontariato va valorizzata in quanto ampliamento delle occasioni di benessere pubblico e non in quanto attività compensativa delle Istituzioni (soprattutto se voluta per la gratuità o il basso costo).
5. Siamo inoltre concordi con una promozione e riorganizzazione del sistema dei Centri di Servizio (su base Regionale), lamentando tuttavia che le attuali doti finanziarie (ridotte sempre nel corso degli anni) non ne sostengono appieno le attività e non permettono la totale copertura di quei servizi per cui, appunto, sono nati. Sottolineiamo la necessità di un aumento delle risorse destinate ai CSV, soprattutto ove si pensi ad un allargamento dei servizi a favore della Promozione Sociale.
6. Siamo d'accordo con l'abbattimento del tetto sul 5x1000, sperando si possano trovare dei meccanismi di "redistribuzione" di parte delle risorse, onde evitare venga a configurarsi

come un vero e proprio mercato dove la fanno da padrone i soggetti più forti ed organizzati. Siamo altresì concordi sul potenziamento del Servizio Civile, in cui segnaliamo tuttavia un'eccessiva assegnazione dei civilisti agli enti pubblici, dove non sempre vengono valorizzati come dovrebbero. Auspichiamo una redistribuzione delle quote del servizio civile a favore del territorio.

Nel ringraziarvi per l'attenzione dedicata,
cogliamo l'occasione per un cordiale saluto,

Conferenza Regionale Volontariato Lazio
Membri del Volontariato eletti in seno all'Osservatorio Regionale Lazio

Alessandro REALI
presidente conferenza

regionale del Volontariato del Lazio

tel. 329/2081870

e-mail: conferenza.volontariato.lazio@gmail.com

facebook: Conferenza Regionale del Volontariato del Lazio